

Codice DB1701

D.D. 26 aprile 2010, n. 75

L.R. n. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto di centro commerciale denominato " Realizzazione di un nuovo centro commerciale classico G-CC2 - Piano Particolareggiato Area Elbi" presentato dalla Societa' Novacoop s.c., localizzato nel Comune di Collegno (TO) - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di ritenere che il progetto "Realizzazione di un nuovo centro commerciale classico G-CC2 - Piano Particolareggiato "Area Elbi"" nel comune di Collegno (TO) presentato dalla Società Novacoop s.c. con sede in Leinì, via Valletta n. 1 possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte nel progetto allegato all'istanza in oggetto e che il progetto recepisca tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

- Le opere di viabilità così come prescritte nella Deliberazione della Conferenza dei Servizi prot. n. 1440/DB1701 del 23.02.2010 dovranno essere eseguite prima dell'attivazione dell'insediamento commerciale;
- dovranno essere previsti opportuni stalli per le biciclette nel parcheggio a raso di pertinenza del centro commerciale, possibilmente in prossimità dell'ingresso;
- la pista ciclabile prevista in progetto dovrà essere raccordata con le piste programmate dall'Amministrazione Comunale nel "Piano della Rete Ciclabile Comunale" approvato con propria Delibera Consiliare n. 100 del 27.09.2001 e dovrà avere un percorso che garantisca uno standard di sicurezza sufficiente ai pedoni, eventualmente rivedendo e delimitando (es. con cordolatura) la tracciatura nello spazio fronte centro commerciale;
- al fine di evitare flussi parassiti, si dovrà prevedere l'apposizione di idonea segnaletica verticale nelle strade limitrofe all'insediamento, con particolare attenzione alla segnaletica "*dedicata*" ai mezzi per il carico/scarico merci che devono raggiungere il neo centro commerciale.

Progetto

- Il progetto dovrà essere redatto in coerenza con le osservazioni formulate dalla Regione Piemonte in fase di approvazione del Piano Particolareggiato area Elbi;
- in considerazione che il parcheggio di interscambio GTT, limitrofo all'insediamento commerciale, risulta ad oggi completamente utilizzato, si invita ad individuare e concertare iniziative, da parte del comune di Collegno (es. individuazione di nuove aree destinate a parcheggio pubblico), della GTT (es. parcheggio Fermi gratuito nella giornata del sabato) e del proponente (es. sbarra regolamentatrice all'uscita del parcheggio del centro commerciale), finalizzate a migliorare la disponibilità di parcheggi in area vasta e a garantire ai clienti del centro commerciale la possibilità di impiego dei parcheggi a raso afferenti la struttura commerciale.

Dal punto di vista ambientale

Rumore

- Per quanto attiene alla stima dell'impatto acustico degli impianti tecnologici (sia a cielo aperto che in appositi locali chiusi), il rispetto dei limiti di legge è vincolato ad un livello massimo

compatibile fissato per ogni singola macchina o in generale inteso come media energetica di tutti gli impianti installati in una singola area.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto riguarda le aree destinate a parcheggio pubblico/privato interrato e a verde pubblico comprese nell'area UMI 1, qualora in fase di scavo si dovessero riscontrare situazioni di contaminazione, dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla normativa vigente (parte quarta, titolo V del d.lgs. n. 152/06).

Gestione inerti

- L'utilizzo delle terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di cantiere dovranno essere gestite in conformità all'art. 186 del d. lgs. n. 152/06 ed in particolare tenendo conto di quanto riportato nel documento "*Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo*" approvato con D.G.R. 24/13302 del 15 febbraio 2010 e pubblicato sul B.U.R. n°9 del 4 marzo 2010. Si precisa che tale documento, redatto dalla Regione Piemonte al fine di uniformare sul territorio l'applicazione delle disposizioni in materia e di proporre indirizzi e direttive condivise, entrerà in vigore il 4 maggio 2010.

Gestione rifiuti

- All'interno dell'isola ecologica deve essere mantenuta una sistemazione decorosa ed efficiente, garantendo sia la minimizzazione della manipolazione manuale dei rifiuti, sia il rispetto di tutte le norme di sicurezza, protezione e tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente. La zona dedicata al conferimento della carta, del cartone e di rifiuti pericolosi deve essere protetta mediante copertura, dagli agenti atmosferici.

- Bisogna ricordare che nei centri commerciali vi è anche lo stoccaggio di bancali e pedane che occupano una notevole superficie spazio che va a sommarsi alla sottrazione di spazi per la gestione dei rifiuti (isole ecologiche) è quindi necessario definire esattamente l'ingombro per garantire uno spazio sufficiente di manovra dei mezzi adibiti al trasporto merci e smaltimento rifiuti verificando se sufficiente quello proposto in progetto.

- Si ricorda che anche per i cassonetti per la raccolta dell'indifferenziato dove la raccolta viene effettuata giornalmente dai mezzi è necessario che siano, comunque, collocati in spazi interni al Centro Commerciale, (non in strada dove non sarebbero garantite misure igieniche sufficienti) con la garanzia di idonei spazi di manovra, ed è necessario prevedere la possibilità di lavaggio/pulizia di queste aree e la raccolta delle acque.

- Il soggetto proponente dovrà attenersi esclusivamente e conformare il proprio sistema di raccolta dei rifiuti urbani a quanto stabilito dalle autorità competenti in materia (ad oggi il comune di Collegno, il consorzio CADOS e l'ATO-R).

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n°31 del 24/03/00 "Disposizione per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche .

Vegetazione, paesaggio

- Per l'area destinata a verde prospiciente l'area residenziale e per le aree verdi della nuova viabilità e all'interno del parcheggio del centro commerciale è necessario prevedere un piano di gestione dove siano anche individuati i soggetti responsabili di chi compete tale attività.

Risorse idriche

- Per le acque di dilavamento di superfici potenzialmente inquinate (parcheggi a raso, viabilità) è necessario predisporre un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia (rete di raccolta differenziata e vasca di raccolta dimensionata per raccogliere i primi 5mm di pioggia), che ne permetta un trattamento di disoleazione e successivamente l'invio dell'acqua trattata nella rete di raccolta della fognatura nera. E' inoltre necessario definire un protocollo per la gestione dei prodotti della disoleazione (sabbie/oli/...).

- Al fine di ottimizzare l'uso delle risorse idriche è necessario prevedere la possibilità di recupero e utilizzo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture al fine di un loro riutilizzo a fini irrigui e, altro uso non potabile quale acque di scarico dei servizi igienici (in questo caso occorre prevedere la realizzazione di una rete duale per gli impianti idro – sanitari).

Fase di cantiere

- Dovranno essere definiti sia il percorso sia il numero di passaggi per i mezzi necessari alla movimentazione degli inerti verso la discarica e valutare l'impatto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di individuare un percorso a minor impatto ambientale in funzione dei recettori sensibili.
- L'allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell'ottica di mitigare il più possibile l'impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.). Inoltre, l'impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. L'Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Risparmio energetico

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.Lgs. n. 311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 01/02/2007 che modifica il D.lgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia;
- nella progettazione e realizzazione degli impianti di produzione di energia, riscaldamento e condizionamento, il proponente deve tenere conto di quanto previsto dalla scheda 5N dello "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento", di cui alla D.C.R. n. 98-1247 del 11.1.2007 così come aggiornato con D.G.R. n. 46-11968 del 4 agosto 2009.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Torino ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.
- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale nelle fasi di cantiere e di esercizio, a tre/sei/dodici mesi e anche a conclusione, se a posteriori dell'apertura del centro commerciale, del Ponte sulla Dora Riparia che rappresenta la viabilità di collegamento tra Pianezza e Collegno, mediante presentazione di un piano di monitoraggio da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Torino, per quanto riguarda le componenti aria, traffico e rumore con particolare riferimento ai recettori sul lato nord, interessati dai gruppi frigo della catena del freddo (GFr1 e GFr2) che funzionano anche nel periodo notturno e a quelli sul lato sud-ovest, interessati dall'unità di trattamento aria (U.TA.f). Per questo ultimo impianto, vista la minore distanza dai recettori

residenziali, è stato fissato un limite massimo di potenza sonora più cautelativo ($L_w=70\text{dB}$) rispetto alle altre installazioni a cielo aperto ($L_w=77\text{dB}$).

- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Torino l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

- Il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Torino, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;

- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Torino;

- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Torino è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni